

VareseNews

“Sei nato per correre”. A Lozza il saluto intimo a Maroni

Pubblicato: Venerdì 25 Novembre 2022



Nella piazzetta di **Lozza**, c'è tutto il paese: due bar, l'asilo, il municipio con le poste, il monumento ai Caduti, le corti tutto intorno. Quasi come contraltare con la solennità della basilica di Varese, è qui – in questa dimensione raccolta intorno alla parrocchiale di Sant'Antonino Martire – che si tiene **il saluto privato a “Bobo” Maroni**.

È «**un momento più raccolto**», come dice il parroco **don Stefano Silipigni**: il saluto della **famiglia, dei tanti amici dei figli, dei compaesani**. Solo qualche divisa da ufficiale delle forze dell'ordine e un drappello di carabinieri col basco di guardia segnalano un funerale diverso.

Tra le pietre di via Mazzini, tra le corti agricole, si incamminano i “vicini di casa” del paese, a piedi. Qualcuno era stato anche a Varese, ma era rimasto lontano dalla basilica.

Proprio all'inizio della celebrazione **legge un messaggio la nipote Giuditta**: «Hai amato la vita e la vita ti ha ripagato donandoti una meravigliosa famiglia». Papà, marito, zio, amico, per alcuni «stella polare». «Siamo una famiglia riservata ed è con questa riservatezza che conserveremo il tuo ricordo».



Risuonano ancora le parole dell'emozionante saluto dei figli che Filippo ha letto in basilica al mattino (**qui il testo completo**), ora in un ambiente più familiare. «L'amore ci costruisce, ci tiene in piedi: manca l'evidenza esteriore, ma quell'amore rimane», dice don Stefano. Dopo i funerali di Stato qui è solo Bobo, nella sua *hometown*, direbbe Springsteen. «*Sei nato per correre*, ma hai tagliato il traguardo troppo presto».

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it